



N.B. - Il grafico indica le zone del Lazio maggiormente interessate, negli anni dal '61 al '74, dall'incremento demografico. Le aree che presentano un maggiore adensamento, come si vede, sono quelle limitrofe al territorio della capitale (lasciato in bianco). Mentre la popolazione di Roma cresceva del 30,60%, quella dei Comuni confinanti è aumentata mediamente del 64,10 per cento.

Boom demografico nei paesi e nelle cittadine a ridosso della Capitale

# Quasi in un'unica morsa di cemento Roma e i comuni della sua cintura

La congestione, la mancanza dei servizi della città ora nei nuovi insediamenti - Le conseguenze della esplosione degli anni '50-'60 - Nel decentramento amministrativo e nella programmazione a livello regionale gli strumenti per sanare gli squilibri

La via Pontina esce da Roma lasciandosi alle spalle gli edifici litoranei e i grattacieli «manageriali» dell'EUR. Si interrompe anche la linea delle ville di lusso incasellate nei lotti di verde, ma solo per far posto al moderno complesso di Spaccato: edifici ben disposti, aspetto razionale. E nemmeno l'ombra dei servizi sociali. Poi, finalmente, la città sembra cedere. La linea dell'orizzonte urbano, monotona nei suoi intrichi, si rompe nella sua intricata distesa della campagna laziale. Per qualche minuto le macchine verdi e rosse della vegetazione si attaccano al crastino stradale. Ma subito riappaiono al di là degli ombrelli dei pini, annunciati dalla sfumatura grigiastria del cielo, i blocchi di cemento delle fabbriche, di Pomezia, il più grosso centro industriale attorno a Roma: 10857 abitanti nel 1961, 23.803 nel 1974, una crescita del 124 per cento in 13 anni.

Con questo ritmo, tra poco tempo, varcata l'ultima sottile striscia che ancora la separa dalla capitale, ne diventerà un vero e proprio quartiere. Assieme ad Anzio e Nettuno ancora più a sud, a Ciampino, Marino, Ardea, sulla via dei Castelli, a Formello, sulla Cassia, a Mentana, sulla Nomentana, tutti Comuni investiti dalla stessa esplosione demografica.

E' il nuovo meccanismo di crescita della capitale. Stavolta non è più — come ai tempi della costruzione della «grande Roma» — a cavallo della periferia, il perimetro d'oro della speculazione — la periferia della città ad espandersi a «macchia d'olio», ingorgando i vigneti di Ciampino, di 46 milioni di metri cubi tutti abusivi. Stavolta è il territorio circostante, tutto l'anello dei Comuni limitrofi ad avanzare, con un ritmo di espansione «boom» fino a lambire e quasi infine a saldarlo con i propugnacoli della città. Di fronte a questo «boom» — come compiacersi — come qualcuno ha fatto — per la diminuzione dell'indice di incremento della popolazione (dato fatto inagibile) e come rallegrarsi di essere scampati a un raffreddore mentre incombe la minaccia del

la polmonite. Certo, a Roma è diminuito il tasso di natalità (in dieci anni dal '20 al '74 per mille), il numero dei matrimoni — nel '73 sono stati 4000 in meno del '73 — e l'afflusso dell'emigrazione: ma che succede ai suoi confini?

Al suo confine, dal '61 al '74 l'incremento della popolazione nei Comuni più vicini è stato in media pari al 64,10 per cento, con parecchi cifre — sono dati forniti da uno studio del comitato provinciale del PCI e del gruppo comunista in Campidoglio — che si avvicinano al record di aumento record di Pomezia: il 78 per cento di Mentana, l'84,8 per cento di Guidonia, l'83,3 per cento di Ciampino, il 69 per cento di Riano. L'effetto moltiplicatore che questa crescita rischia di provocare sui problemi antichi e mai risolti della capitale è immediato. La congestione della vita civile minaccia di coinvolgere nuove aree, sino a travolgere anche i territori di altri Comuni, se non addirittura di altre province laziali, in estreme periferie della megalopoli romana. Una megalopoli di 3 milioni di abitanti che guarda al suo futuro in bilico sul baratro di un deficit comunale di 4326 miliardi.

## L'abnorme rigonfiamento

Nel 1951 il debito era di 36 miliardi, e gli abitanti 1 milione. Oggi il debito è di 4326 miliardi, e gli abitanti 3 milioni. Una città che si raddoppia in un ventennio possa trovarsi in un anno in un'abnorme indebitamento sempre più vertiginoso. Ma il punto è che di questo oceano di denaro non è rimasta traccia nella organizzazione della città. I servizi che sono in grado di offrire, nella qualità della vita di chi l'abita. Difatti, carenze che sono paradossalmente le stesse ragioni dell'abnorme rigonfiamento delle cittadine circostanti.

La casa, tanto per cominciare, non si forma a Roma 30-40 mila nuove famiglie. Quante di queste sono in grado di pagare affitti che hanno raggiunto gli astronomici? La metà di quelle vecchie regioni alla pressione della speculazione? Non certo la maggior parte come prova l'abuso di case a due stanze in periferie destinate ad ammalarsi degli stessi morbi della metropoli.

Nel 1964, il consiglio comunale formulò un piano di applicazione della legge 1187 che stimava — sulla base della crescita prevedibile nel

**AFFARONE**  
A 10 MINUTI D'AUTO DA RIMINI  
Zona panoramica di grande sviluppo turistico  
**IMPRESA CILIA VENDE**  
Appartamenti in villa indipendenti con piscina, riscaldamento autonomo, completamente arredati.  
Prezzo a partire da lire 12.800.000; mutuo 50%; con interesse fisso 6%.  
Tel. 0511 23008 anche nei giorni festivi. Via S. Salvador - Torpedrera.

Comune di **Casale Monferrato**  
**E' bandito**  
concorso pubblico per il posto di **Ufficiale sanitario**  
Scadenza della presentazione delle domande: ore 12 del 15-3-76  
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del Medico Provinciale - Via Savonarola n. 39 - Alessandria - Tel. 0131 - 2174

Gisela, Tramsen **L'ALUNNO INDESIDERATO**  
scuole per bambini pag. 192, lire 2000

Hans Urs von Balthasar **LA PERCEZIONE DELLA FORMA**  
Volume uno di **Gloria**  
Una estetica teologica pag. XX+652, lire 16.000

Tina Novelli **ETNOLOGICO AFRICANO**  
3 volumi pag. 920, lire 4900

Jaca Book  
Via A. Saffi 19, Milano

**IL LIBRO SULLA QUESTIONE ABORTO**  
Adele Faccio  
**IL REATO DI MASSA**  
«Un bel libro» G. Galli, Panorama.  
«Chiaro e duro, scritto in forma scorrevole, semplice, non privo di sfumature e di ironia» O. Rota, Tutuolibri.

SUGARCO EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE

# ARCI caccia

Tesseramento 1976

Cacciatore, qualifica la tua scelta associativa

## ADERISCI ALL'ARCI-CACCIA

L'Associazione venatoria democratica e unitaria

Quote d'iscrizione:  
L. 4.000 comprensive di polizza assicurativa Unipol  
L. 8.000 comprensive di polizza assicurativa speciale Unipol

Ci si iscrive:  
— presso i Circoli Arci-Caccia utilizzando la polizza-lessera o l'apposito bollettino di conto corrente postale, o  
— attraverso versamento sul c.c. postale n. 1/22796 intestato all'ARCI

INFORMAZIONI presso ARCI-Caccia, Roma, via C. Beccaria, 84 - tel. 311.161 e presso i Circoli e Comitati provinciali



## ULTIMISSIME OSCAR

**Sade LETTERE DA VINCENNES E DALLA BASTIGLIA**  
Introduzione, traduzione e note a cura di Luigi Baccolo. Lire 1300.

**Sören Kierkegaard DON GIOVANNI**  
La musica di Mozart e l'eros. Traduzione di Remo Cantini e K.M. Guldbrandsen. Saggio introduttivo di Remo Cantini. Lire 1000.

**György Lukács SCRITTI DI SOCIOLOGIA DELLA LETTERATURA**  
Il rapporto arte-società nell'elaborazione teorica del grande filosofo marxista. Traduzione di Giovanni Piana, premessa di Peter Ludz. Lire 3000. Oscar Studio. Su licenza della SugarCo Edizioni.

**North - Thomas L'EVOLUZIONE ECONOMICA DEL MONDO OCCIDENTALE**  
Dall'età feudale alla vigilia della rivoluzione industriale. Introduzione di Luciano Cafagna, traduzione di Elena Brambilla. Lire 2500. Collezione Oscar Studio.

**LETTERE DI DON LORENZO MILANI**  
A cura di Michele Gesualdi. Lire 1400.

**David Maria Turoldo IL SESTO ANGELO**  
Poesie scelte - prima e dopo il '68. Introduzione di Angelo Romano. Lire 1300. Oscar Poesia.

**Alba de Céspedes DALLA PARTE DI LEI**  
Romanzo. Lire 1800.

**Libero Bigiaretti IL CONGRESSO**  
Romanzo. Introduzione di Luigi Baldacci. Lire 1000.

**negli OSCAR c'è**  
MONDADORI

Un film per la «campagna» 1976

# DAL VOTO DEL 15 GIUGNO ALLA MILIZIA NEL PARTITO

Un susseguirsi di immagini straordinarie e di motivazioni legate ai problemi e alle lotte dell'Italia che cambia - L'inedito discorso di Togliatti dopo l'attentato e un comizio di Berlinguer a S. Giovanni

Come rendere visivamente, con lo strumento cinematografico, il tema — dal voto all'impegno nel PCI — su cui ovunque i compagni stanno lavorando nel portare avanti la campagna di tesseramento e reclutamento '76? Per questo: come fare di una iniziativa del genere non un supporto meramente «pubblicitario» alla campagna, ma una sorta di sintesi politica delle motivazioni che ci spingono a chiedere all'elettore comunista un impegno più diretto, di intervento e di partecipazione? Certo, in queste due domande sta la novità del documentario che in queste settimane ha cominciato ad essere diffuso in tutto il Paese per iniziativa delle Sezioni di organizzazione e di stampa e propaganda del partito.

## Conoscenza e problematica

Scorrendo le immagini di questo medio-metraggio prodotto con la collaborazione tecnica dell'«UnitelFilm» e che sin dal titolo («Per una Italia diversa — Dal voto all'impegno nel PCI») sottolinea il suo carattere programmatico e insieme di strumento di conoscenza della vita e della problematica dei comunisti, quel che ne esalta l'impronta documentaria è la cura ma anche la sciochezza con cui dalla realtà delle co-

se emergono il senso e le motivazioni della strategia dei comunisti italiani; e balzano poi in primo piano alcuni degli elementi che spiegano quella iniziale, efficacissima rassegna di commenti della stampa e del dibattito: «ma: come fare di una iniziativa del genere non un supporto meramente «pubblicitario» alla campagna, ma una sorta di sintesi politica delle motivazioni che ci spingono a chiedere all'elettore comunista un impegno più diretto, di intervento e di partecipazione? Certo, in queste due domande sta la novità del documentario che in queste settimane ha cominciato ad essere diffuso in tutto il Paese per iniziativa delle Sezioni di organizzazione e di stampa e propaganda del partito.

## Geografia politica

Ecco allora il documentario fornire una serie di sintesi dei mutamenti intervenuti l'età scorsa nella geografia politica del Paese a livello di regioni, di province, di comuni. E affidare la spiegazione di questi mutamenti e delle prospettive che essi hanno aperto per il rinnovamento e il pluralismo ad alcuni dei più noti protagonisti della campagna elettorale dei comunisti: Guido Fanfani, Renato Zangheri, il neo-sindaco di Torino Diego Novelli, il nuovo presidente del Consiglio regionale del Lazio Maurizio Ferraro. E basteranno la concretezza e la chiarezza politica dei loro interventi (come pure del dibattito in un consiglio di quartiere bolognese, di cui si seguono alcune battute), a dire come questa Italia diversa per la quale ci battiamo è già spesso una realtà nuova, attiva, ricca di fermenti.

Proprio da qui l'esigenza appunto del salto di qualità

che si chiede all'elettore comunista, il contributo politico permanente che si sollecita, appunto con l'iscrizione al partito. Su questo il documentario insiste a lungo, ma — anche qui — non bombardando lo spettatore di parole d'ordine astratte e generiche, quanto piuttosto sollecitando lo spirito critico e facendo politica.

Si veda il taglio dell'intervento con cui Luigi Petroselli dà conto del come e perché solo a Roma, nei pochi mesi del dopo-15 giugno, circa 6.000 siano state le nuove iscrizioni al partito e alla federazione giovanile; o quello delle parole scampate da cui Guido Cappelloni sottolinea l'importanza ideale e la necessità politica di alimentare questo straordinario e inedito fenomeno che è l'autofinanziamento dei comunisti. E si veda ancora come, in luogo di tante possibili banalità, parino da sole le immagini dei nostri festival, della complessa macchina politico-organizzativa che fa dell'«Unità» uno dei più importanti giornali del Paese, del lavoro delle scuole di partito, dell'attività delle case del popolo.

Un documentario, dunque, non per «fare pubblicità» ma per proporre nuove idee, nuovi temi di discussione; e per verificare come lavora e per che cosa quella realtà tanto originale nel panorama politico italiano, così viva e consapevole delle sue responsabilità di fronte al Paese che è il Partito comunista.

g. f. p.

Notevoli successi rispetto all'anno scorso

## Tesseramento: oltre un milione e mezzo 109 mila reclutati

Le compagne ritesserate o reclutate sono 340 mila. Sezioni e federazioni che hanno superato il 100%

La rilevazione nazionale dei dati del tesseramento al Partito alta da un record storico ha confermato l'andamento altamente positivo della campagna '76. Al 12 u.s. erano stati infatti raggiunti 1.566.410 tesserati al PCI, 80.619 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno, il 90,52% sul totale degli iscritti del 1975. I reclutati sono 109.605, 14.838 in più dello scorso anno. Le iniziative per la preparazione della VI Conferenza nazionale delle donne comuniste, hanno permesso di ritesserare e reclutare al Partito 340.402 compagne, 22.167 in più dell'anno scorso.

Le sezioni che hanno raggiunto e superato il numero degli iscritti '75 sono 4.051, 335 in più dell'anno scorso. Inoltre, 17 federazioni hanno raggiunto e superato gli iscritti del 1975. Esse sono: Alessandria, Brera, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, La Spezia, Crema, Mantova, Pavia, Varese, Venezia, Verona, Imola, Massa Carrara, Macerata e Capo d'Orlando. A queste va aggiunta la organizzazione degli emigranti in Svezia: anch'essa ha superato il numero degli iscritti dell'anno passato.

## Manifestazioni del Partito

OGGI  
Ancona; Napolitano e Barca; Argenta (Fa); Macaluso-Colombi; Siena; Di Giulio; Aquile; M. Colaninzi; Avellino; Sufalini; Rutigliano (Ba); Vesuli; Altamura (Ba); Donchis; Spinazzola (Ba); Stefanelli; Casarano (Lr); Rechini; Potenza; Chiaromonte; Nizza di Sicilia (Me); De Pasquale.

## Lo sviluppo programmato

Certo, uno sviluppo edilizio programmato è adeguato ai bisogni reali della gente e elemento importante dello sforzo per dare un assetto diverso, più razionale e più giusto alla capitale; anzi, date le caratteristiche nuove, appena viste, del gigantismo romano, a tutta l'area metropolitana. Ma a che punto è l'opera di correzione di una delle maggiori storture del tessuto urbano, cioè la sanatoria urbanistica delle declivi di borgate, la realizzazione di alloggi a loro interno del più elementare: servizi civili? Già, perché gli agglomerati in cui vivono un terzo dei romani, non hanno nemmeno le forme idriche e quelle formate. Per costruire, l'azienda comunale ha elaborato un piano che scaglionerà nel tempo la realizzazione. Ma per ora non ci sono che i 5 miliardi per le prime 8 borgate, mentre ne servono altri 35 per il secondo gruppo e altrettanti per il terzo. Ma è difficile trovare i soldi, anche se per costruire un terzo della rete idrica interna, costata 4 miliardi al chilometro, i fondi dal cassetto. E intanto, le tirate fuori. E comunque, occorre riolvere, e in fretta, il problema

**PCI '76**  
ALMANACCO PCI '76  
i comunisti  
Quanti sono? Cosa fanno? Cosa propongono? Come discutono? Perché ristampano il Memoriale di Yalta?  
320 pagine e un supplemento-omaggio: TOGLIATTI - l'intervista a «Nuovi Argomenti» e il Memoriale di Yalta  
In edicola e in libreria - lire 1000

**Italturist VACANZE FELICI**